

La 75ª edizione del "World Library and Information Congress"

Maurizio Fallace

L'occasione della settantaseiesima edizione dell'organizzando *World Library and Information Congress 2010*, che avrà luogo il prossimo agosto a Gothenburg all'insegna del comune denominatore *Open access to knowledge - promoting sustainable progress*, costituisce l'avvio di un percorso foriero di nuovi spunti di riflessione e di un maggiore approfondimento del ruolo dell'*International Federation of Library Associations and Institutions* e delle opportunità offerte dal Congresso annuale dell'IFLA, offre un momento significativo per focalizzare l'attenzione sulla passata esperienza milanese, che ha avuto luogo nei giorni 23-27 agosto 2009, per ricordare il fattivo contributo della Direzione Generale delle biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore ad uno dei principali eventi internazionali in ambito bibliotecario e rappresenta un'opportunità considerevole per vagliare i risultati e le concrete ricadute che il Ministero per i beni e le attività culturali ha avuto in rapporto alle aspettative e all'impegno umano, professionale ed economico prestato per la promozione e la migliore riuscita della manifestazione, che per l'Italia ha avuto una molteplice valenza di significati.

Infatti, l'origine e la storia dell'IFLA sono fortemente legate, da tappe di grande rilievo per la storia dell'istituzione e da fecondi momenti di collaborazione, al nostro Paese e ad uno dei più attivi bibliotecari italiani del primo Novecento, Luigi De Gregori, sebbene fino al 1930 l'Italia non avesse ancora la propria associazione bibliotecaria.

Il 14 giugno 1929, alla vigilia dell'apertura solenne del primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia, fu la città di Roma ad ospitare la prima riunione plenaria dell'*International Library and Bibliographical Committee*, formalmente costituito ad Edimburgo l'anno precedente. L'importante consesso internazionale, che nell'immediato suffragò la capacità operativa del Comitato recentemente istituito e suggellò la forza di una macchina organizzativa autorevole ed influente, si svolse distribuendo eventi congressuali, espositivi e culturali su sedici giorni (15-30 giugno) a Roma e a Venezia ed in altre sette città (Bologna, Firenze, Milano, Modena, Montecassino, Napoli e Trieste), registrando la presenza di circa 1.300 bibliotecari di quarantasei paesi.

La candidatura italiana si trovava inoltre nel terreno fertile del pieno appoggio del Governo, considerata la contingente approvazione della legge speciale n. 3094 del 27 dicembre 1928, recante "Disposizioni per il congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia da tenersi in Roma nel 1929" (pubblicata nella Gazzetta ufficiale n.13 del 16 gennaio 1929), e nella considerazione notevole di cui godeva in Europa e nel mondo il regime di Mussolini.

Dopo il primo Congresso mondiale, che contemperò le esigenze del regime di esibirsi sulla scena internazionale e le aspirazioni forti dei più dinamici bibliotecari italiani, volti a rivendicare il proprio ruolo sociale ed una tradizione del settore di prim'ordine nonché desiderosi di portare avanti l'intento di spovincializzazione dei servizi di più alto profilo innovativo, la partecipazione italiana all'IFLA dagli anni Cinquanta agli anni Settanta si mantenne molto attiva, specialmente per merito di Francesco Barberi, segretario dell'Associazione Italiana Biblioteche fino al 1957, di Laura De Felice Olivieri, Renato Pagetti, Maria L'Abbate Widmann, Maria Valenti, Vilma Alberani ed altre benemerite figure.

Nel 2009, ad ottanta anni dal primo Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia e a quarantacinque dall'ultima Conferenza generale tenuta in Italia, per i bibliotecari di tutto il mondo tornare in Italia, a Milano, ha significato dunque riannodarsi ai primi fili dello scambio e del coinvolgimento attivo dei numerosi membri dell'istituzione, ha costituito un momento importante per confermare le potenzialità della cooperazione internazionale proficuamente sperimentata già in seno al primo evento convegnistico dell'IFLA, che ora, riunendo innumerevoli associazioni professionali nazionali e singoli professionisti del settore, rappresenta la voce mondiale della

professione bibliotecaria e dell'informazione, rappresentativa degli interessi delle biblioteche di ogni tipo e delle cospicue ed eterogenee esigenze dei singoli utenti, nonché teatro ideale per lo scambio di idee, per la condivisione di obiettivi, per trovare soluzioni comuni di fronte a globali criticità, per rafforzare la consapevolezza che le biblioteche nell'era digitale non escono depauperate delle loro funzioni, ma consolidate nel loro ruolo culturale e sociale.

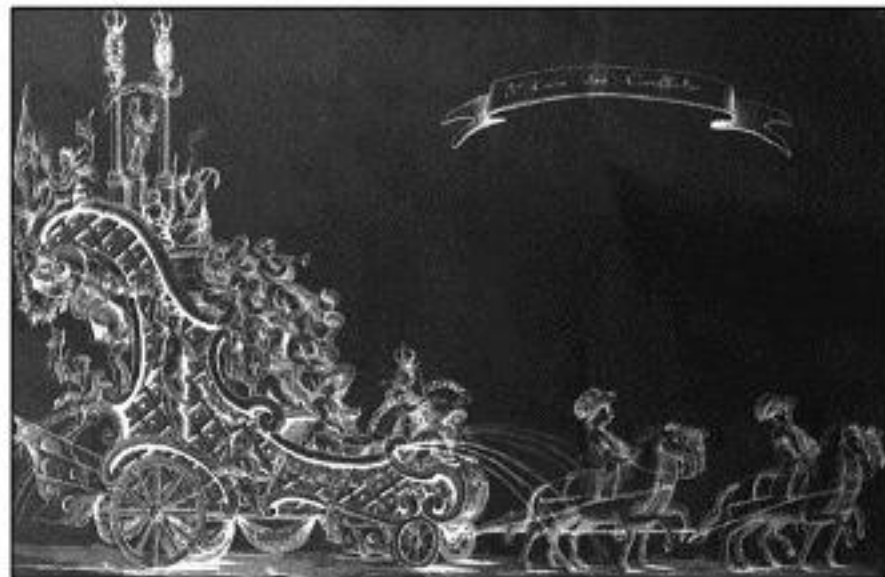
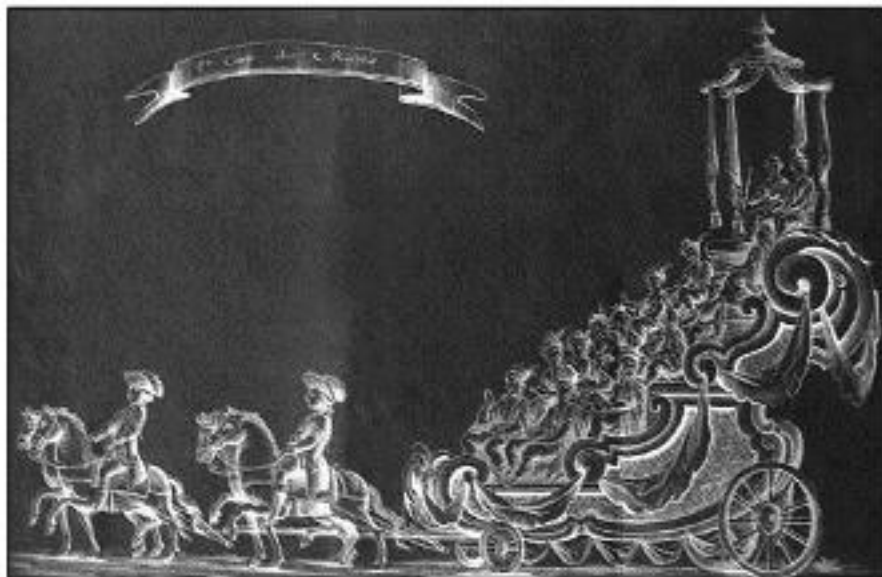
Il tema individuato per il Convegno dello scorso anno, *Libraries create future: building on cultural heritage*, conferma che le biblioteche tradizionali, pur a fronte della pervasività del digitale e del nuovo approccio alla conoscenza, si configurano quali istituzioni di insuperabile dinamismo e sottolinea che nessuna prospettiva di crescita può rinunciare a fondarsi sulle radici di un'identità che le biblioteche, diventate ormai centri attivi di formazione, informazione e incontro culturale, contribuiscono a valorizzare e a trasmettere soprattutto alle giovani generazioni.

La rete solida e capillare di relazioni e di contatti, sorta e sviluppatasi nel corso di ottanta anni di storia, grazie all'impegno professionale di tanti esperti del settore, trova la ragione del suo successo nei meritori intendimenti, nella missione, negli obiettivi e nei valori essenziali che l'IFLA si è imposta quali principi di azione e strategie operative: sostenere l'accesso libero all'informazione, alle idee e alle opere dell'ingegno, promuovere linee guida per la creazione e la fornitura di servizi bibliotecari competitivi e di alta qualità, coordinare e supportare le attività del controllo bibliografico per tutti i tipi di risorse, relativi formati e protocolli standard, rappresentare gli interessi dei suoi membri in tutto il mondo, definire priorità come la promozione della professione bibliotecaria nei paesi in via di sviluppo, fornire uno strumento di costante confronto sui principali temi di attualità biblioteconomica, concertare gli sforzi per ottimizzare la cura, il trattamento e la conservazione dei beni librari, archivistici e storici, promuovere una letteratura professionale *ad hoc* attraverso rapporti, relazioni e pubblicazioni aggiornate.

Tra le principali attività dell'IFLA, il Congresso annuale che ogni anno viene organizzato in una diversa sede e che si snoda orientativamente nel corso di cinque giorni, è senza dubbio il più importante appuntamento professionale per fare il punto delle attività finora realizzate e per valutare eventuali prospettive future dei servizi bibliotecari.

In occasione della passata edizione, la Direzione Generale ha sostenuto fin dall'inizio la candidatura italiana, attraverso un impegno finanziario e una fattiva partecipazione alle fasi organizzative dell'evento. Tutto ciò per cogliere l'opportunità di promuovere in una vera e propria agorà internazionale lo straordinario patrimonio bibliografico del nostro Paese, reso fruibile a pubblici diversi e sempre più ampi, anche grazie a iniziative editoriali, convegnistiche ed espositive e, soprattutto, attraverso la digitalizzazione dei preziosi fondi delle nostre biblioteche, programma che il Ministero per i beni e le attività culturali ha vivamente sostenuto al fine di indirizzare su un percorso comune e coordinare le iniziative di *digital library* avviate sul territorio nazionale da più parti, per conto di istituzioni ed organizzazioni sia di carattere pubblico che privato, e sperimentare le nuove tecnologie e i nuovi strumenti come i portali culturali, attraverso i quali rafforzare la valorizzazione del ricchissimo patrimonio storico italiano e creare un sistema di *knowledge management* in grado di favorire percorsi basati su tematismi culturali di forte impatto per la promozione a livello internazionale delle risorse bibliografiche, archivistiche, museali, culturali e professionali del nostro Paese.

L'incontro tra il mondo della cultura, ben codificato da stratificazioni di elaborazioni teoriche e pratiche, e l'ambito tecnologico, in qualche modo rivoluzionario, certamente di straordinario impatto per la comunicazione e la diffusione dell'informazione e della conoscenza, non ha tardato a rendere ragione di un sodalizio fertile e foriero di positive ricadute.



Con l'intendimento di promuovere e diffondere la conoscenza, presso un panorama internazionale di bibliotecari, studenti, ricercatori, diversi addetti alla professione e congressisti tutti, i numerosi progetti di digitalizzazione realizzati e realizzandi, attraverso i quali gli internauti di qualunque nazione possono accedere senza limitazioni spaziali e temporali ad una parte cospicua del patrimonio italiano mediante contenuti filtrati e di altissima qualità, la Direzione Generale, attraverso l'Associazione Italiana Biblioteche, ha partecipato all'annuale Convegno IFLA occorso a Milano investendo cospicue risorse umane, professionali ed economiche per confermare il proprio ruolo di coordinamento, per rendere ragione del *know how* di trazione italiana, per presentare esperienze, capacità operative e un sapere professionale da condividere, confrontare e ottimizzare attraverso l'incontro con il mondo accademico, con altre amministrazioni, con istituzioni pubbliche e private attive nello stesso campo.

In questa ottica, la Direzione Generale ha realizzato il volume *Italian Libraries* e la riproduzione di un CD che raccoglie preziosi documenti della nostra storia musicale, in particolare napoletana, per distribuirli ai visitatori dello stand allestito nel polo fieristico di Milano Rho che ha ospitato il Congresso, per illustrare, con l'esposizione di cataloghi e pubblicazioni, con postazioni PC dedicate, con la proiezione di video e mostre digitali, con seminari e *Workshop*, con la distribuzione di *brochures*, materiale informativo e promozionale, la propria attività unitamente a quella delle biblioteche e degli istituti del Ministero.

La stessa sede ha costituito inoltre un teatro d'eccellenza per promuovere il progetto appena avviato relativo alla "Valorizzazione degli itinerari

storici, culturali e religiosi", finalizzato a rilanciare la forte vocazione turistica, il recupero storico, culturale e religioso delle aree attraversate dalla *Via Francigena*, arteria che collega Canterbury con Roma e che è stata dichiarata dal Consiglio d'Europa "Grande Itinerario Culturale". La Direzione Generale, dopo aver riflettuto nell'immediata conclusione dell'esperienza milanese sul significato del Congresso per l'Italia e, soprattutto, tornando a fare il punto della situazione in una prospettiva dinamica, nel rinnovato fermento che caratterizza il nuovo impegno organizzativo per la realizzazione della settantaseiesima edizione del Congresso, da una parte, guarda positivamente al ricco caleidoscopio dei *Satellite Meetings*, organizzati a margine del Congresso IFLA, che hanno animato diverse biblioteche, enti, istituzioni e luoghi della cultura capillarmente distribuiti sul territorio nazionale con appuntamenti scientifici, convegni e incontri di carattere internazionale sulle problematiche di rilevante attualità, esperienze e prospettive della realtà professionale; dall'altra parte, si divide tra più fronti di giudizi inevitabilmente controversi, tra soddisfazioni e aspettative in parte disilluse, tra rilevanti bilanci positivi che devono pur competere con altre deboli ricadute concrete, tra successi e inerzia, tra considerazioni positive che tuttavia in molti casi lasciano terreno fertile a una razionale, disarmante valutazione dei risultati non totalmente fecondi, quali quelli conseguiti dalla *Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore*, a fronte del cospicuo impegno economico e professionale e delle intense attività di coordinamento e di gestione organizzativa realizzate di concerto con l'*Associazione Italiana Biblioteche*.

L'Accordo del Ministero con Google

Il Ministero per i beni e le attività culturali e Google hanno firmato un importante accordo che consentirà la digitalizzazione e il libero accesso in rete (gratuitamente, attraverso il portale Google Books) a un milione di libri conservati nelle Biblioteche nazionali Centrali di Roma e Firenze, non coperti dal diritto d'autore. Di questi volumi, 285.000 sono stati già metadati e catalogati dal Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN); per gli altri sarà assicurata entro due anni la catalogazione.

La digitalizzazione sarà effettuata da Google - a sue spese e utilizzando le sue tecnologie - in uno Scanner Center ubicato in Italia. Google non avrà un diritto esclusivo d'uso, ma metterà a disposizione delle biblioteche le copie digitali, che potranno essere diffuse anche su altre piattaforme europee, come Europeana.

Tra le opere che la Biblioteca di Firenze includerà nel progetto vi sono:

- rare opere scientifiche del XVIII secolo e dell'Illuminismo;
- opere letterarie del XIX secolo che hanno precorso, accompagnato o seguito l'Unità d'Italia;
- opere illustrate e litografie di ogni epoca.

La Biblioteca Nazionale di Roma prevede invece la digitalizzazione di:

- rare prime edizioni di opere del XIX secolo;
- opere di Vico, Keplero e Galileo;
- erbari e farmacopee del XIX secolo.

L'iniziativa si inserisce in un progetto mondiale di diffusione della cultura, al quale hanno già aderito 30.000 editori e 40 biblioteche di tutto il mondo. I contenuti, prevalentemente in lingua inglese, si stanno gradualmente estendendo a raccolte bibliografiche di lingue diverse, che attraverso un programma di traduzione, potranno essere fruite da un numero sempre più vasto di utenti. Sino ad oggi, oltre alle due italiane, hanno aderito altre otto grandi biblioteche europee, ma l'Italia è il primo paese che ha siglato un accordo a livello nazionale.